

Ezechiele profeta della speranza

La crisi ventisette secoli fa

«Questa mostra parla anche della crisi attuale» spiega don Jonah Lynch descrivendo la mostra multimediale «... E rivivrai. Il profeta Ezechiele, la crisi e la speranza», allestita dalla Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo al **Meeting di Rimini**. «Essa nasce dal bisogno di ricominciare. Attraverso la vicenda dell'esilio babilonense del popolo di Israele, cerchiamo gli elementi essenziali per rinascere oggi. Scopriamo così che un libro scritto ventisette secoli fa ha molto da dire ai problemi che investono oggi la nostra vita». Ma perché il profeta Ezechiele? Nel piccolo volume edito da Marietti 1820 che fa da catalogo sono raccolte risposte diverse, frutto di prospettive distinte e convergenti. Il primo contributo, del giornalista irlandese John Waters, traccia il profilo della speranza nel secolo ventunesimo, continuamente oscillante tra fragili soddisfazioni, in cerca di trascendenza: «Dappertutto nel mondo occidentale gli esseri umani hanno cercato di ingannare la realtà; o, per dirla in altro modo, di compensare l'eliminazione della speranza trascendentale chiedendo in prestito enormi somme di denaro, per poter creare tante nuove forme di speranza per sostenere l'ottimismo umano. Ma ci vuole un mutuo maledettamente grande per sostituire Dio».

È la stessa certezza che don Camisasca ci ricorda citando san Paolo, «tutto concorre a bene di chi ama Dio», all'interno di un contributo che ci aiuta a cogliere la pertinenza di Ezechiele al nostro tempo. «Proprio quando tutto sembra finire, è lì che veramente comincia. Quando sembra che tutto si disfi, è lì che appare in tutta la sua potenza la forza di Dio che ricrea il suo popolo».

«Attraverso la mostra – conclude don Lynch – vogliamo comprendere nuovamente chi è l'uomo, e dove si radica la sua speranza. Chi è l'uomo di fronte al disfaccimento quotidiano della politica, dell'economia, della salute, dei traguardi che ogni giorno raggiungiamo e perdiamo? Possono delle ossa morte tornare a vivere?»

Su www.sancarolo.org è possibile vedere il trailer della mostra, che ricorda molto lo stile di *Tree of life*. Ma non si tratta di plagio: il video è stato fatto prima dell'uscita del film di Malick, spiegano i sacerdoti della Fsch. (silvia guidi)

